

**LINEE GUIDA PER L'ATTUAZIONE DEI PERCORSI SPERIMENTALI INTEGRATI
PREVISTI DALL'ACCORDO QUADRO
SANCITO IN CONFERENZA UNIFICATA IL 19 GIUGNO 2003**

(DGR n. 50 del 18 gennaio 2004)

PREMESSA

VISTO l'Accordo Quadro, sancito in Conferenza unificata il 19 giugno 2003

VISTO che in data 3 settembre 2003 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa fra la Regione Marche, il MIUR e il MLPS, nel quale all'art. 1 "le parti si impegnano a realizzare un'offerta formativa sperimentale di istruzione e formazione professionale, rivolta ai giovani in possesso del diploma di scuola media, attraverso l'attivazione di percorsi formativi di durata triennale che consentano loro, sia di potenziare le capacità di scelta, sia di acquisire competenze di base e competenze tecnico professionali, riconoscibili come crediti anche al fine dei passaggi orizzontali tra i sistemi formativi e verticali all'interno degli stessi, nell'ottica di una mirata ed efficace azione di prevenzione, contrasto e recupero degli insuccessi e della dispersione scolastica e formativa"

VISTO l'Accordo Territoriale sottoscritto il 19 ottobre 2004 dalla Regione Marche e l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche, per la realizzazione, nell'anno scolastico 2004-2005 di un'offerta formativa sperimentale di istruzione e di formazione professionale, in conformità all'Accordo Quadro, sancito in sede di Conferenza Unificata il 19 giugno 2003.

CONSIDERATO che, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito dell'Accordo Quadro, del Protocollo d'Intesa tra la Regione Marche, il MIUR e il MLPS sottoscritto il 3 settembre 2003, dell'Accordo Territoriale sottoscritto il 19 ott. 2004, le parti si impegnano, come cita l'art. 6 del suddetto Protocollo, a definire le modalità operative della sperimentazione di istruzione e formazione professionale, avendo anche riguardo alle procedure per l'attivazione del partenariato istituzionale con le Autonomie Locali e al confronto con le parti sociali, secondo le modalità in atto nella Regione stessa.

CONSIDERATO che il predetto Accordo Territoriale, al punto 4 dell'articolo 4, prevede che, al fine di perseguire l'omogeneità delle procedure sul territorio regionale nonché di facilitare il compito delle Istituzioni Scolastiche e dei Centri per l'Impiego e per la Formazione, la Regione Marche d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le Province elabora apposite linee guida e lo schema di modello di convenzione, di cui al comma 2 del medesimo articolo, che saranno approvate con apposito atto dalla Giunta regionale.

FINALITA'

La finalità delle presenti linee guida è di fornire indicazioni utili a realizzare in tutto il territorio regionale un'offerta formativa integrata sperimentale di istruzione scolastica e formazione professionale, mediante il coinvolgimento delle Istituzioni scolastiche e dei Centri per l'Impiego e per la Formazione delle Province:

- rivolta ai giovani che abbiano concluso il primo ciclo di studi e non intendano proseguire il proprio itinerario formativo nel sistema dell'istruzione o in quello della formazione professionale o che, pur avendo intrapreso il proprio itinerario formativo nel sistema dell'istruzione o di quello della formazione professionale manifestino la volontà di interromperlo.
- costituita da percorsi sperimentali motivanti e qualificati, caratterizzati da significativi apporti di attività orientative ed ispirati al criterio metodologico del successo formativo:
 - che permettano agli studenti di rafforzare la consapevolezza circa il percorso intrapreso in relazione alle proprie attitudini e prerogative nonché allo sviluppo del proprio progetto personale;
 - che portino nel contempo all'acquisizione di crediti riconoscibili da entrambi i sistemi, attraverso la definizione di obiettivi formativi e competenze indispensabili per proseguire nei percorsi sperimentali - e raggiungere, al termine del triennio, una qualifica

professionale spendibile nel mondo del lavoro - o proseguire nel sistema dell'Istruzione o nel sistema della Formazione Professionale.

L'offerta sperimentale coinvolge i sistemi dell'istruzione e della formazione professionale e si realizza mediante una co-progettazione di unità didattiche condivise, crediti riconosciuti da entrambi i sistemi, con un coinvolgimento di risorse umane dell'Istruzione e della Formazione, l'utilizzazione di spazi e strutture di entrambi i sistemi. Si individuano pertanto le opportune forme di integrazione, nel rispetto e nella valorizzazione dei reciproci ruoli in modo da permettere a tutti i giovani di fare scelte consapevoli e di intraprendere un percorso mirato al successo formativo.

A tal fine vengono definite in modo congiunto metodologie e procedure che vadano ad attuare un'equivalenza formativa tra discipline e attività attinenti la formazione generale e culturale e le discipline professionalizzanti.

E' opportuno intervenire con proposte congiunte migliorative volte a qualificare il percorso sperimentale, ponendo al primo posto il superamento degli abbandoni e degli insuccessi scolastici, individuando modi e strumenti (condivisi) per raggiungere il successo formativo, privilegiando quindi il rafforzamento dell'orientamento e della motivazione .

SOGGETTI ATTUATORI

Con riferimento all'art.2 dell'Accordo Territoriale, i soggetti attuatori sono: le Istituzioni scolastiche di ogni ordine individuate dall'Ufficio Scolastico Regionale per ogni ambito territoriale facente capo al Centro per l'Impiego e per la Formazione e i Centri per l'Impiego e per la Formazione delle Province.

I Centri per l'Impiego e per la Formazione delle Province, per consentire una migliore offerta formativa, possono avvalersi di CFP, individuati secondo criteri di opportunità stabiliti dalle singole Amministrazioni Provinciali, purché accreditati per l'obbligo formativo.

I soggetti attuatori operano attraverso la sottoscrizione di apposite convenzioni.

DESTINATARI

I destinatari dei percorsi integrati sono quelli indicati all'art.1 comma 2 dell'Accordo Territoriale e riportati alla voce "FINALITÀ" delle presenti linee guida.

DURATA

I percorsi sperimentali hanno durata triennale, a partire dall'A.S. 2004/2005.

Al termine dei percorsi triennali i giovani conseguono, oltre la promozione alle classi successive del corso di studi frequentato e, per l'istruzione professionale ed artistica, rispettivamente il diploma di qualifica e la licenza artistica, anche l'attestato di qualifica professionale previsto dalla normativa vigente in materia di formazione professionale o, almeno, crediti per il suo conseguimento.

Alla luce degli esiti conseguiti, la Regione, le Province e l'Ufficio Scolastico regionale si riservano di riconsiderare, al termine del primo anno gli aspetti organizzativi dei percorsi sperimentali, al fine di apportare gli eventuali interventi migliorativi che apparissero opportuni, anche alla stregua della normativa di attuazione della legge n. 53/03 eventualmente emanata.

ARTICOLAZIONE DEI Percorsi

I percorsi formativi si attuano nel triennio, con una modalità didattica articolata in segmenti formativi fra loro integrati e funzionali al piano didattico ed espressi in termini di competenze certificabili al fine del riconoscimento dei crediti. Alla fine di ciascuna annualità sarà data agli allievi la opportunità di proseguire nei sistemi della istruzione, della formazione professionale e dell'apprendistato, attraverso il riconoscimento dei crediti maturati.

Sia il primo che il secondo anno hanno forte valenza orientativa e sono caratterizzati dalla prevalenza di discipline volte ad innalzare il livello culturale ed a rafforzare le competenze di base e trasversali. Il terzo anno ha carattere professionalizzante, con l'obiettivo di potenziare le capacità di scelta e di consentire sia l'acquisizione della qualifica negli Istituti Professionali ed Artistici, sia i passaggi verticali ed orizzontali fra i sistemi formativi.

PROGETTAZIONE

L'azione formativa si caratterizza per la complementarietà organizzativa fra sistemi di pari dignità; il percorso è co-progettato e concordato tra i soggetti coinvolti (Istituzioni scolastiche, Centri per l'Impiego e per la Formazione delle Province), che nell'ambito delle rispettive competenze condividono anche metodologie e strumenti di valutazione.

La progettazione dei percorsi si avvale della flessibilità didattica e organizzativa di cui al DPR n. 275/1999 ed al D.M. n. 234/2000, utilizzando la quota del 15% del monte ore annuale e anche spazi del curriculum nazionale obbligatorio, pari all'85%, potendo intervenire sia sulle metodologie didattiche che sui contenuti.

L'insegnamento sarà articolato in segmenti formativi espressi in termini di competenze certificabili al termine dei segmenti stessi e terrà conto degli standard nazionali, in una logica di qualità..

La manifestazione di volontà in ingresso da parte dei destinatari delle attività sperimentali dovrà essere accertata tramite opportuni colloqui orientativi realizzati all'interno dei Centri per l'Impiego, ferme restando le competenze che la legge attribuisce alle istituzioni scolastiche in tema di orientamento. I percorsi orientativi realizzati nell'ambito delle Istituzioni Scolastiche, andranno documentati secondo criteri e modalità concordati con i Centri per l'Impiego.

Con i ragazzi che abbiano manifestato tale volontà e le rispettive famiglie viene stipulato un patto formativo, garantito dall'Istituto Scolastico e dal Centro per l'Impiego e per la Formazione attuatori del progetto.

Le famiglie sono coinvolte in momenti informativi, in modo che possano condividere gli obiettivi della sperimentazione.

Ciascun progetto sperimentale triennale dovrà contenere:

- analisi dei bisogni degli utenti
- obiettivi formativi e orientativi
- articolazione oraria per ogni annualità riferita a:
 - o accoglienza
 - o competenze di base e trasversali
 - o competenze tecnico- professionali
 - o stage
 - o personalizzazione
 - o valutazione
- modalità di collaborazione tra scuola e CIF (ad esempio co-docenza, condivisione di spazi laboratoriali ecc..)
- misure di accompagnamento
- metodologie didattiche
- competenze minime per la prosecuzione del percorso
- modalità di valutazione
- certificazione delle competenze
- piano finanziario
- documentazione, monitoraggio in itinere e finale del percorso formativo.

Relativamente alle metodologie didattiche , queste dovranno privilegiare:

- la realizzazione il più possibile di laboratori di apprendimento (ad es. simulazione di impresa, osservazione in ambiente lavorativo, visite guidate, progetti,..) che conducano in modo induttivo all'acquisizione delle competenze richieste
- l'organizzazione di percorsi flessibili nel rispetto dei tempi e dei ritmi di apprendimento dei giovani
- la definizione di moduli brevi e certificabili
- l'individuazione di iniziative volte all'arricchimento del percorso formativo in termini di orientamento e di pre-professionalizzazione.

Per quanto riguarda le misure di accompagnamento si dovrà assicurare un costante tutoraggio agli allievi per:

- il sostegno all'apprendimento
- l'azione orientativa/riorientativa
- la predisposizione del libretto formativo personale

- il sostegno all'handicap
- l'accompagnamento nei passaggi

Per quanto riguarda il piano finanziario dovrà essere esplicitata la quota di finanziamento a carico dell'Ufficio scolastico regionale e la quota a carico dell'Amministrazione provinciale di competenza.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le Istituzioni Scolastiche e i Centri per l'Impiego e per la Formazione delle Province presentano il progetto formativo sperimentale contestualmente alla Provincia di appartenenza, all'Ufficio Scolastico Regionale e alla Regione Marche. I progetti formativi sperimentali saranno autorizzati dalla Regione Marche, previo motivato parere favorevole congiunto della Provincia competente e dell'Ufficio Scolastico Regionale delle Marche.

CERTIFICAZIONE E RICONOSCIMENTO DEI CREDITI

Nella piena attuazione dell' art. 5 dell'Accordo Territoriale tra la Regione Marche e l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche- del 19.10.2004, si individuano nella certificazione e riconoscimento dei crediti e nella formazione congiunta degli operatori, le tematiche prioritarie da affrontare in sede di Gruppo Tecnico di lavoro, di cui all'art.7 del succitato Accordo.

RISORSE FINANZIARIE E CONVENZIONI

Le risorse finanziarie sono già state individuate nell'art.6 dell'Accordo Territoriale del 19.10.2004.

Le convenzioni tra le parti, di cui all'art.4, comma 2 dell'Accordo Territoriale sopra citato, devono essere conformi al modello approvato dalla Giunta regionale.

VALUTAZIONE E MONITORAGGIO

La Regione Marche, l'Ufficio Scolastico Regionale per le Marche e le Province promuoveranno momenti di formazione integrata e di valutazione dei risultati nel territorio con il coinvolgimento degli attori coinvolti nella sperimentazione (docenti, operatori, giovani, famiglie).

RINVIO

Stante l'urgenza di avviare le attività formative, si fa rinvio alla istituzione del Comitato Regionale per l'offerta formativa integrata di cui all'art. 7 dell'Accordo territoriale sottoscritto in data 19/10/2004, per delineare e progettare attività trasversali coordinate rivolte al potenziamento dell'anagrafe dei giovani tenuti all'assolvimento dell'obbligo formativo, a partire dai quattordici anni, anche in relazione agli adempimenti di cui alla L. 144/99 ed al DPR 257/2000 facenti capo alle Istituzioni scolastiche ed ai Centri per l'Impiego e per la Formazione delle Province, nonché attività di formazione congiunta degli operatori.